



SANPELLEGRINO FESTIVAL

POESIA per e dei BAMBINI

LEGGERE E SCRIVERE POESIA CON I BAMBINI

Due webinar rivolti agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Programma:

LEGGERE POESIA CON I BAMBINI venerdì 22 gennaio dalle 17.00 alle 18,30

Relatore: Giancarlo Migliorati (Coordinatore del Festival), bibliotecario per ragazzi, operatore di progetti e interventi di promozione della lettura e della poesia, rivolti a bambini e ragazzi.

Leggere e rileggere per far abboccare i lettori all'amo della poesia (Chiara Carminati in *Perlaparola*).

Per avvicinare i bambini alla poesia e per farli poi appassionare, è indispensabile immergerli in tante poesie, con continuità. Esporli all'ascolto di poesie, con il solo scopo di fargliele gustare, assaporare gratuitamente, perché possano sentirne i suoni, il ritmo, ma certo anche cogliere i significati su tanti temi, non spiegati, ma raccontati in una forma speciale. Senza la preoccupazione che tutto debba essere compreso.

E' dunque indispensabile conoscere gli autori e i libri che possono essere utilizzati per esercitare la lettura di poesie da fare ai e con i bambini. Leggere a scuola per affascinare i bambini all'ascolto di poesie e scatenare l'interesse a una loro successiva lettura autonoma.

Nella prima parte dell'incontro ci si soffermerà su alcuni libri di filastrocche popolari, giochi di parole, nonsense e filastrocche d'autore, per passare poi alla presentazione degli autori principali di poesie rivolte ai bambini: Roberto Piumini, Bruno Tognolini, Pietro Formentini, Guido Quarzo, Vivian Lamarque, Giusi Quarenghi, Janna Carioli, Chiara Carminati, Silvia Vecchini, Bernard Friot. Completando il panorama dei libri che contengono molte poesie, anche scelte nella letteratura rivolta agli adulti, a partire dalle raccolte curate da Donatella Bisutti.

SCRIVERE POESIA CON I BAMBINI venerdì 29 gennaio dalle 17.00 alle 18,30

Relatore: Guido Quarzo (Presidente della giuria del Festival), scrittore per ragazzi, una vita da maestro elementare, dove ha potuto sperimentare anche la scrittura di poesie con i bambini.

PERCHÉ MAI DOVREI SCRIVERE UNA POESIA?

La poesia può essere tante cose diverse, impegno civile, sentire intimo, può essere racconto o tentativo di esprimere l'essenza di un'emozione.

Partiamo comunque dal presupposto che si scrive per raccontare qualcosa.

CHE COSA POSSO RACCONTARE CON UNA POESIA?

Il nostro racconto può avere per argomento un sentire (stato d'animo, emozione, sentimento), una descrizione (paesaggio, luogo), un avvenimento (storia, aneddoto) ma può essere anche un semplice gioco di parole dove le parole raccontano se stesse. Oppure la mescolanza di questi argomenti. Per esempio un paesaggio può suscitare un'emozione e il ricordo di un avvenimento, il suono di una parola può evocare un oggetto.

La differenza sostanziale tra lo scrivere in prosa e in poesia è la sintesi. **La poesia è soprattutto ricerca di sintesi**, della parola che rappresenta l'essenza di ciò che voglio dire.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA RACCONTARE IN POESIA E IN PROSA?

Ma la poesia ha come tratto distintivo la musicalità.

La musicalità è rappresentata principalmente dalla metrica e dalla rima, benché quest'ultima non sia indispensabile.

Ancora oggi le prime poesie che i bambini imparano a conoscere sono le conte e le filastrocche. Per questo **il modo migliore di proporre la poesia ai bambini è in forma di gioco**. La caratteristica precipua delle conte e delle filastrocche è il ritmo, ed è un elemento che hanno in comune con la musica.

DA CHE COSA POSSO PARTIRE PER SCRIVERE UNA POESIA?

Dunque occorre avere presente un **tema** (ciò che voglio dire), una serie di parole legate a questo tema da un rapporto di necessità e una **scansione metrica**, una gabbia dove collocare la sequenza delle parole. Volendo posso inoltre sforzarmi di sistemare le parole in modo da ottenere una serie di **rime**.

Devo però fare attenzione a non piegare il contenuto (la mia narrazione) alla possibilità di una rima.

FACCIAMO UN ESEMPIO?

Partiamo da una conta molto conosciuta:

ambarabà cicci coccò : batto otto colpi

tre civette sul comò: batto sette colpi

che facevano l'amore: altri otto colpi

con la figlia del dottore: altri otto

il dottore s'arrabbiò: sette colpi

ambarabà cicci coccò. *Lo schema è 8/7/8/8/7/8 Possiamo utilizzarlo per altri temi:*

corro felice sul prato (8)

fra l'erba e la rugiada (7)

guardo laggiù la mia casa (8)

penso che sia la mia tana (8)
la bella cameretta (7)
che fra quei muri mi aspetta (8)

Si vede subito l'importanza dell'**accento tonico**: il ritmo è dato dal punto in cui cade l'accento sul verso. E infatti la musica di *ambarabà ciccì coccò* è diversa da quella di *còrro felice sul pràto*... ma non serve teorizzare. Molto meglio dar voce, cantare. O usare un tamburello.

E SE VOLESSIMO UTILIZZARE I VERSI LIBERI?

Consideriamo la poesia come un gioco. Per funzionare qualunque gioco deve poggiare su regole. Se non si vuole usare la regola della metrica, occorre inventarne un'altra. Per esempio potremmo decidere che la regola è di collocare le pause nel punto in cui la voce, leggendo, sottolinea un concetto, un'immagine, un suono particolare. Diventa chiaro che il verso libero deve comunque seguire un ritmo, che non si può "andare a capo a caso" e che qui il ritmo è dettato dal senso, dal significato e dalle sottolineature.

Pensiamo a Palazzeschi:

È giù, / nel cortile, /la povera / fontana / malata: /che spasimo! / sentirla / tossire...

E necessario iscriversi entro il 20 gennaio, al modulo online:

<https://forms.gle/pCSNKcSMK3MMG5X49>

Agli iscritti verranno inviati i link per accedere a zoom e seguire gli interventi.

Per informazioni:

Email: sanpellegrinofestivalpoesia@gmail.com

Cell. 329 2532970